

sono in mano alla Procura, ancor prima dell'avvocato Lettera, Ciliana ha lasciato Federconsorzi nel '92. In che tempo volete che si collochino questi appunti, se non nel corso dell'attività svolta da Ciliana? Ed è singolare questo modo di difendersi, un modo che non mi sarei aspettato da un giudice. Io non so se sarò mai imputato davanti ad un Tribunale, ma se dovessi essere imputato non credo che direi mai dei poliziotti che sono dei "segugi". Ho cercato la parola "segugio" nel vocabolario: non è offensiva, si può dire "segugio", nell'uso, però a me, come giudice, ha fatto dispiacere. Vi dicevo, Ciliana si oppone fortemente alle valutazioni riduttive, ci sottolinea come alla riunione del 29 gennaio '92 dei creditori - quindi ben prima di quando si imbecca quella strada che va verso S.G.R. e verso l'atto quadro - si parlò di 4.000 miliardi di realizzo e di possibilità di soddisfare tutti al 70%, è la stessa cosa che ci dice Gambino. A pag. 82 parla addirittura di 8.000 miliardi di valore. Ci dice che loro tre non seppero niente della proposta Casella-Capaldo del 27 maggio, quello stesso 27 maggio in cui si presentarono per richiedere se dovevano convocare o no l'assemblea straordinaria. A pag. 83 dice: "La cifra di 2.150 miliardi sul prezzo a noi parve estremamente ridotta e non aveva nessuna relazione con quello che era stato proposto all'assemblea dei creditori. Anche la proposta del 50%, con pagamento «a babbo morto», era scandalosa per Gambino, per il Ministro, per me, più o